



Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali ai sensi dell'art. 26 comma 3 D.Lg. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni - Informazioni e disposizioni per le Ditte Appaltatrici

COMMITTENTE

**AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE PAPA GIOVANNI XXIII DI
BERGAMO**

OGGETTO APPALTO:

Affidamento in concessione del servizio triennale della raccolta dei contratti di sponsorizzazione e pubblicità - L. n. 449 del 27.12.1997 - nelle sedi e negli spazi di competenza della: ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo (da ora in poi denominata in breve anche "ASST-PG23") – LOTTO1.

DURATA: 36 mesi

STATO DELLE REVISIONI

Rev	Data	Modifica	Redazione	Approvazione
00	11/02/2019	Prima emissione	f.to RU M. Persico*	F.to Il Datore di Lavoro f.to DG M.B.Stasi

*Gruppo di lavoro: ASPP Amietta Cattaneo - Giuseppe Borelli e Antonella Bosco

**INDICE**

1	SCOPO	3
2	DATI GENERALI IDENTIFICATIVI.....	3
3	DATI GENERALI DELL'APPALTATORE.....	3
4	NORME GENERALI.....	5
4.1	LUOGHI DI ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO	6
➤	AREA/SETTORE.....	6
4.2	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE	7
5	ELENCO DEI RISCHI PRESENTI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICI	8
5.1	NORME GENERALI PER L' ACCESSO ALLE AREE CRITICHE.....	9
5.2	RISCHIO BIOLOGICO (NON APPLICABILE)	10
5.2.1	Misure di prevenzione e protezione agenti biologici.....	12
5.3	RISCHIO CHIMICO (NON APPLICABILE).....	12
5.4	RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI (NON APPLICABILE)	12
5.4.1	Misure di prevenzione e protezione radiazioni ionizzanti	13
5.5	RISCHIO RADIAZIONI NON IONIZZANTI (NON APPLICABILE).....	13
5.6	AMBIENTI CONFINATI (NON APPLICABILE)	13
5.7	LAVORI IN QUOTA – RISCHIO DI CADUTA DALL' ALTO	13
5.7.1	Misure di prevenzione e protezione rischio cadute dall'alto	14
5.8	LUOGHI A RISCHIO DI ESPLOSIONE (NON APPLICABILE)	14
5.9	RISCHIO ELETTRICO	14
5.9.1	Misure di prevenzione e protezione rischio elettrico.....	14
5.10	RISCHIO INCENDIO ED EMERGENZE	14
5.11	UTILIZZO ASCENSORI E MONTACARICHI	14
5.12	AGGRESSIONE DA PARTE DI PAZIENTI/UTENTI.....	15
5.12.1	Misure di prevenzione e protezione generali rischio aggressione da parte di pazienti/utenti	15
5.13	RISCHIO DI INCIDENTI / INVESTIMENTI CON VEICOLI CIRCOLANTI	15
5.12.1	Misure di prevenzione e protezione incidenti/investimenti	16
6	INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	16
6.1	INTERFERENZE DI ATTIVITÀ.....	16
6.2	MATRICE DEL RISCHIO	16
6.3	INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI DOVUTI AD ATTIVITÀ INTERFERENTI OSPEDALE PAPA GIOVANNI XXIII	17
6.4	INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI DOVUTI AD ATTIVITÀ INTERFERENTI - PRESIDI TERRITORIALI.....	19
7	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	21
8	QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI PER RISCHI INTERFERENZIALI.....	22
9	RIFERIMENTI	22
10	ALLEGATI.....	22



1 SCOPO

Scopo del presente Documento è quello di ottemperare ai disposti dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni e precisamente:

- a) fornire alle Ditte/Società/Lavoratori autonomi titolari di appalto o comunque incaricati di eseguire lavori, compresa la fornitura di servizi, informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività.
- b) promuovere la cooperazione alla attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro ricadenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- c) promuovere il coordinamento degli interventi di prevenzione protezione dai rischi a cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento sopracitati. Il presente documento costituisce il Documento Unico di Valutazione dei Rischi previsto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Tale obbligo non si estende ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Il DUVRI deve far parte, OBBLIGATORIAMENTE, della documentazione concernente l'appalto.

L'oggetto del presente documento riguarda: **affidamento in concessione del servizio triennale della raccolte dei contratti di sponsorizzazione e pubblicità - L. n. 449 del 27.12.1997 - nelle sedi e negli spazi di competenza dell'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo (da ora in poi denominata in breve anche "ASST-PG23") – LOTTO1.**

2 DATI GENERALI IDENTIFICATIVI

Per i dati anagrafici dell'ASST PGXXIII committente e l'indicazione delle figure del servizio di prevenzione e protezione, si veda l'Al11DUVRI "Dati Anagrafici Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII di Bergamo" dove viene descritta l'organizzazione attuale dell'ASST PGXXIII.

3 DATI GENERALI DELL'APPALTATORE

(da compilare ad appalto assegnato)

Ragione Sociale	
Sede	
Cap:	
Comune:	



Prov.	
-------	--

La ditta aggiudicataria dovrà redigere, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., il Documento di Valutazione dei propri specifici rischi inerenti all'attività di raccolta e sponsorizzazione società svolta presso l'ASST Papa Giovanni XXIII nel corso dell'intero contratto. Tale documento dovrà essere completo di:

- mappa dettagliata dei rischi esistenti;
- elaborazione dei rischi residui;
- piano degli interventi programmati;
- indicazione del nominativo del datore di lavoro, del medico competente, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dei preposti presenti durante l'attività presso l'ASST-PGXXIII, dei nominativi del personale dipendente dedicato all'attività presso l'ASST-PGXXIII.

Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., l'ASST-PGXXIII promuoverà il coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi lavorativi sia consegnando il DUVRI, sia - se necessario - con incontri specifici fra il Servizio Prevenzione e Protezione dell'Azienda e la ditta aggiudicataria.

All'appaltatore/prestatore d'opera compete l'osservanza, sotto sua esclusiva responsabilità, di tutte le norme antinfortunistiche, di prevenzione e protezione stabilite dalla legge, nonché delle norme interne di sicurezza del lavoro ed in genere di tutti i provvedimenti e le cautele atte a garantire in ogni caso l'incolumità del proprio personale o di qualsiasi terzo, e ad evitare danni di ogni specie sia a persone che a cose.

In caso di subappalto o comunque in caso di altre forme di affidamento dei lavori ad altra ditta/società, dovrà essere compilato a cura della ditta aggiudicataria il Mod01DUVRI allegato al presente documento.

La compilazione del suddetto modulo non esime la ditta aggiudicataria a richiedere l'autorizzazione al subappalto all'ASST PG XXIII, secondo quanto previsto dal Codice degli Appalti.

L'impresa appaltatrice, inoltre:

1. Dovrà osservare e far osservare da parte del suo personale e di eventuali subappaltatori o fornitori, tutte le disposizioni di legge vigenti ed i regolamenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.
2. Sarà responsabile della rispondenza dei propri mezzi ed attrezzature alle norme di legge, nonché dell'adozione delle cautele antinfortunistiche necessarie durante la realizzazione dei lavori appaltati ed eventualmente subappaltati.
3. Garantirà di impiegare personale professionalmente idoneo all'accurata esecuzione dei lavori;
4. Fornirà al personale che sarà impegnato ad operare all'interno dei locali dell'ASST PGXXIII, apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.



L'impiego di agenti e/o preparati chimici dovrà essere autorizzato dall'ASST PG XXIII (acquisito parere dal SPP e dal Medico Competente).

Tutto il personale dell'impresa che accederà a qualsiasi titolo nelle strutture dell'Azienda dovrà essere munito di tessera di riconoscimento, tale documento dovrà essere tenuto esposto, salvo, possa determinare un rischio durante l'attività svolta. In tal caso è ammesso che sia tenuto in tasca.

4 *NORME GENERALI*

Il presente Documento è redatto secondo quanto previsto dalla Procedura Specifica PSpSPP04 "Disposizioni per l'Applicazione dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni"

I lavori dovranno essere svolti in modo che gli stessi non determinino un rischio di infortunio, oltre che per gli operatori che li effettuano, anche per il personale dell'Azienda, per i pazienti e per i terzi che frequentano le strutture dell'Azienda.

L'accesso delle Ditte/Società/Lavoratori autonomi titolari di appalto o comunque incaricate di eseguire lavori, compresa la fornitura di servizi, dovrà *sempre* avvenire in accordo con il Responsabile o Capo Sala/Capo Tecnico, o loro sostituti, dell'Unità Strutturale interessata al fine di verificare:

- la presenza di procedure specifiche per l'ingresso nel reparto sia in riferimento alla tutela dei lavoratori che alla tutela della salute dei pazienti;
- la necessità di utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) a tutela del lavoratore e/o dispositivi a tutela della salute del paziente;
- le possibili interferenze o incompatibilità degli interventi con l'attività del reparto;
- rispetti rigorosamente quanto indicato nei cartelli di attenzione, obbligo o divieto e che, di conseguenza, adotti le necessarie misure precauzionali.

Inoltre la Ditta/Società/Lavoratore autonomo dovrà in ogni caso rispettare le seguenti norme di prevenzione e protezione generali:

- delimitare le zone di intervento e apporre idonea segnaletica, se necessario;
- non abbandonare attrezzi o materiali che possano costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito o di lavoro o frequentati da operatori dell'ASST PGXXIII e/o da utenti e pazienti;
- informare il Responsabile o un suo delegato in caso di interventi che possono essere fonti di pericolo per gli operatori dell'ASST PGXXIII;
- installare dispositivi di captazione ed evacuazione di agenti inquinanti prodotti dalle lavorazioni se necessario;
- rispettare il divieto di ingresso in reparti non oggetto dei lavori;
- rispettare la normativa in materia di salute e sicurezza.



In tutte le aree chiuse dell'Azienda (inclusi scale, corridoi, servizi igienici, spogliatoi, ascensori) vige il divieto di fumare ed introdurre sostanze non preventivamente comunicate e autorizzate dal SPP e dal Medico Competente e prive di scheda tecnica e di sicurezza.

Le zone destinate ai fumatori sono ubicate all'esterno dell'Azienda e opportunamente segnalate.

Nel caso in cui, dalle informazioni raccolte nell'ambito della cooperazione tra l'Azienda Socio Sanitaria Papa Giovanni XXIII in qualità di committente e le Ditte/Società/Lavoratori autonomi appaltatrici, emerga la necessità di elaborare ulteriori misure di prevenzione e protezione dai rischi, queste ultime verranno registrate sul MOD3DUVRI "Verbale di Coordinamento ai sensi dell'Art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni" e diventano parte integrante del presente documento.

4.1 Luoghi di espletamento del servizio

Il servizio verrà svolto all'interno dei seguenti siti:

Ragione Sociale	Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII
Sede	Piazza OMS (Organizzazione Mondiale Sanità) 1
Cap:	24127
Comune:	Bergamo
Prov.	BG
Area/Settore	Spazi interni ed esterni come da capitolato tecnico

➤ AREA/SETTORE

- Ospedale "Papa Giovanni XXIII":

ubicato in Piazza OMS, Bergamo, composto da 7 Torri a 6 livelli e da Piastra centrale a 4 livelli tutti collegati tra di loro.

- PRESIDI TERRITORIALI:

- Presidio Matteo Rota Via Garibaldi n° 12 Bergamo, articolato in padiglioni:

- Portineria,
- Padiglione Daina,
- Padiglione Centrale,
- Padiglione Mazzoleni,
- Centro Terapia Cellulare "Lanzani"

- Presidio di Mozzo Via del Coppo, Mozzo;



-
- **PreSST di Borgo Palazzo**, Via Borgo Palazzo n° 130 Bergamo, attualmente strutturato come di seguito:
 - Neuropsichiatria infantile,
 - Medicina dello Sport,
 - CAL Emodialisi,
 - Hospice, Cure Palliative Domiciliari,
 - Associazioni di volontariato,
 - Archivio cartelle cliniche,
 - Archivio storico della Psichiatria,
 - Depositi aziendali,
 - Medicina Legale
 - SERD
 - PreSST Bergamo
 - Distretto Farmaco
 - Consultorio Bergamo
 - **Presidio di Boccaleone**, via Boccaleone, Bergamo
 - **Ospedale di S. Giovanni Bianco (BG)**;
 - **CBF (Casa Bambino Famiglia)** – Bergamo
 - **Consultorio** – Villa d’Almè (BG)
 - **PreSST S.Omobono Terme (BG)**
 - **PreSST Villa d’Almè (BG)**
 - **PreSST Zogno (BG)**
 - **Sede corsi Universitari**, via Maglio del Rame, 6/a- Bergamo
 - **Casa Circondariale**, via Gleno, Bergamo
 - **Centro Ipovisione**, Azzano San Paolo (BG)
 - **Poliambulatorio 7- CARISMA**, via Gleno, 49, Bergamo

4.2 Descrizione sintetica delle attività svolte

Vengono di seguito descritte, brevemente, le attività svolte dall’Appaltatore

FASE 1: Ditta aggiudicataria



Le aree e gli strumenti informativi utilizzabili per ospitare gli interventi di comunicazione vengono inizialmente così individuati:

Per l'ASST di BG:

- * percorsi di perimetro interni alle strutture ospedaliere, la cosiddetta Hospital Street del presidio di Bergamo, che fornisce l'accesso ai principali servizi sanitari ambulatoriali e di ricovero della azienda agli spazi che ospitano i servizi commerciali presenti (banca, bar, ristorante, fiorista, parrucchiere, centro congressi ecc.)
- * percorsi interni di trasferimento tra i vari settori aziendali
- * ingressi, reception e atrio, aree di servizio socio sanitario (centro prenotazioni, ritiro esami, cassa ecc.)
- * aree di servizio non sanitario (sale mensa e percorsi di accesso)
- * spazi aperti al pubblico di accesso alle prestazioni ambulatoriali
- * spazi aperti al pubblico di attesa e ospitalità all'ingresso dei settori di degenza
- * spazi didattici e congressuali
- * gli spazi esterni all'edificio all'interno del perimetro di recinzione dello stesso materiale distribuito a supporto di servizi (es. buste e sacchetti farmacia, tovaglie e tovaglioli mensa, strutture raccolta rifiuti ecc.)

Sono in ogni caso escluse le sale adibite alla visita dei pazienti e le camere di degenza

AZIENDA OSPEDALIERA

È prevista la compresenza di personale non dipendente dell'Impresa **appaltatrice**, durante le lavorazioni sopra descritte, individuato come:

- Dipendenti dell'Azienda ospedaliera (vedi organigramma della Committenza);
- Utenti;
- Visitatori;
- Altre imprese.

5 **ELENCO DEI RISCHI PRESENTI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICI**

Il Committente informa l'impresa appaltatrice che, in funzione dell'ambiente di lavoro dove dovrà operare, sono prevedibili i rischi specifici che si elencano di seguito:

- agenti biologici
- agenti chimici
- radiazioni ionizzanti
- radiazioni non ionizzanti (Risonanze Magnetiche, LASER, terapia fisica ...)
- aggressione da parte di pazienti/utenti
- ambienti confinati
- cadute dall'alto



-
- ambienti con rischio di esplosione

Oltre ai rischi generali quali:

- incidenti / investimenti con veicoli circolanti
- rischio elettrico
- incendio ed emergenze

Le aree da considerarsi critiche sono descritte di seguito.

Inoltre per quanto riguarda i rischi interferenziali presenti nelle aree di pertinenza del Concessionario, l'Azienda Ospedaliera si riserva di effettuare specifici incontri di coordinamento. La ditta aggiudicataria dovrà in ogni caso prendere contatti con il Concessionario per gli adempimenti di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., al fine di valutare i rischi interferenziali inerenti i luoghi di lavoro di pertinenza del Concessionario stesso.

5.1 Norme generali per l'accesso alle aree critiche

L'accesso presso le seguenti aree:

- UOC Malattie Infettive – Camere isolati
- UOC Pneumologia – Camere isolati
- UOC Microbiologia – Batteriologia e Laboratorio BL3
- UOC Anatomia Patologica – Laboratori
- UOC Pediatria – Camere isolati
- UOC con presenza di rischio radiazioni ionizzanti e utilizzo Raggi UV, sorgenti LASER e Campi Elettromagnetici
- UOC Farmacia – Sezione Laboratorio Chemioterapici Antitumorali
- UOC Ematologia - Degenze Protette
- UOC Neuroradiologia – Sale Angiografia
- UOSD Banca Biologica
- UOSD PMA
- Locale stoccaggio reflui chimici
- Locale reflui radioattivi.
- Deposito temporaneo rifiuti radioattivi

deve avvenire previa acquisizione di autorizzazione scritta, mediante utilizzo del Mod2DUVRI – Autorizzazione ad accesso locali per lavori in appalto, a firma del coordinatore/trice di reparto o di un suo delegato.

L'autorizzazione deve essere conservata dalla Ditta/Società/Lavoratore autonomo ed esibita, in caso di verifica, ai funzionari del SPP, del Dipartimento Tecnico e delle Direzioni Sanitaria e Amministrativa dell'Azienda.



Costituiscono eccezione quelle attività a carattere continuativo, il cui accesso è continuo nel corso dell'anno ed esteso a tutte le UOC dell'Azienda (servizio di pulizia, il servizio di manutenzione delle apparecchiature elettromedicali, servizio di vigilanza, servizio di distribuzione pasti, servizio di manutenzione ordinaria degli impianti).

In caso di accesso nelle aree critiche sopra descritte, anche le ditte che effettuano attività a carattere continuativo, dovranno comunque seguire le indicazioni delle/dei coordinatori di reparto per l'accessibilità ai locali.

5.2 Rischio biologico (non applicabile)

Il rischio è in generale legato al contatto con pazienti affetti da patologie infettive o con materiali biologici infetti.

Tale rischio risulta comunque praticamente nullo per operatori non a contatto con pazienti o con materiali infetti.

Si raccomanda di attenersi alle comuni e corrette norme igieniche e comportamentali e di dare indicazioni agli operatori affinché, in caso di contatto accidentale con materiali biologici, avvertano dell'accaduto il proprio responsabile.

In generale: usare i servizi igienici riservati ai visitatori o quelli riservati agli operatori delle Unità Strutturali. Evitare l'uso dei servizi igienici riservati ai pazienti.

Non collocare gli sfridi di lavorazione o rifiuti vari nei contenitori riservati ai rifiuti ospedalieri; utilizzare contenitori alternativi.

UOC a rischio biologico alto

Le UOC classificate ad alto rischio biologico risultano le seguenti:

UOC Microbiologia.

UOC Malattie Infettive

UOC a rischio biologico per Tubercolosi

Secondo il Protocollo per la gestione del rischio "Tubercolosi (TBC)" negli operatori sanitari dell'ASST PGXXIII (aggiornato al 21/03/2017 rev.01), si comunicano le unità strutturali classificate in base alla presenza di tale rischio.

Livello di rischio	Unità sanitarie dell'HPG23
B (in precedenza classificati come a "rischio basso")	<ul style="list-style-type: none"> • Chirurgia Pediatrica • DH Pediatrico, Ostetricia, • Ginecologia, • Sala parto, • DOP Sale Operatorie, • Patologia Neonatale: Nido, Terapia Intensiva, Terapia Intensiva



	<ul style="list-style-type: none"> Pediatria, • Chirurgia 3 degenza, • Chirurgia 1, • Chirurgia Plastica, • Chirurgia Maxillo-Facciale, • Dermatologia, • Senologia, • Neurochirurgia (degenza e T.I.), • Chirurgia vascolare degenza, • Ortopedia e Traumatologia (degenza, DS), • Dipartimento Operatorio 2° piano (S.O. Ortopedia, Neurochirurgia, Ch. Vascolare, Otorino), • Rianimazione Adulti, • Anestesia (personale medico che svolge la propria attività presso diverse UOC), • Endoscopia DH Medicine e Gastroenterologia, • Odontostomatologia, • Cardiologia (degenza, unità coronaria, emodinamica), • Cardiochirurgia (degenza, T.I., S.O.) • Urologia (degenza, S.O., DH) • Nefrologia ed Emodialisi • Radiodiagnostica • Medicina Nucleare • Radioterapia • Oncologia Degenza • DH Oncoematologico • SPDC I e II (comprese le strutture territoriali), • Ematologia • Diabetologia • Centro prelievi • Otorinolaringoiatria (degenza, DS,) • Oculistica (degenza, S.O.) • Neurologia (degenza) • Neurofisiopatologia • Riabilitazione (degenza) • Restanti Strutture del Presidio Ospedaliero • Polo Territoriale
<p>C (in precedenza classificati come a “rischio intermedio”)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Chirurgia Toracica S.O. (Dipartimento Operatorio 1° piano e chirurghi UOC Chirurgia 3^) • Anatomia Patologica • Microbiologia • Carcere • Gastroenterologia degenza



	<ul style="list-style-type: none"> • Pneumologia degenza • UOC Medicina Interna 2 - PO SGB • UOC EAS - Pronto Soccorso PO SGB • UOC SERD compreso SERD Carcere
D (in precedenza classificati come a “rischio elevato”)	<ul style="list-style-type: none"> • Malattie infettive • Microbiologia – Laboratorio BL3 • Pneumologia • EAS e Medicina d’Urgenza • Medicina Generale • Pediatria

5.2.1 Misure di prevenzione e protezione agenti biologici

L’attività specifica inerente all’appalto in oggetto **vieta** l’accesso ad aree ad alto o medio rischio biologico. Vengono indicate di seguito le misure generali di prevenzione e protezione da seguire. L’informazione circa la presenza di una situazione di potenziale rischio dovuto a utenti che possono essere portatori di patologie trasmissibili per via ematica (*epatite B, epatite C, HIV, ecc.*) o per via aerea (in particolare *Tubercolosi e alcune malattie esantematiche dell’infanzia*) è data generalmente dal coordinatore/trice o suo sostituto, cui occorre rivolgersi prima di accedere agli ambienti.

5.3 Rischio chimico (non applicabile)

5.4 Rischio radiazioni ionizzanti (non applicabile)

Il rischio è tenuto sotto stretto controllo dall’UOC Fisica Sanitaria dell’ASST PGXXIII.

Non necessitano particolari misure di prevenzione qualora le ditte appaltatrici operino nei corridoi o nei locali NON soggetti a sorveglianza o controllo.

UOC con rischio fisico per utilizzo sorgenti radiogene ionizzanti

UOC Cardiologia 2 interventistica

UOC Chirurgia Maxillo-Facciale - Studio medico

UOC Ematologia – degenze protette e locale vasche reflui radioattivi

UOC Laboratorio Analisi – Laboratorio RIA

UOC Medicina Nucleare – Radiofarmacia – deposito temporaneo radioattivi – locale vasche reflui radioattivi

UOC Radiodiagnostica per immagini 2: Neuroradiologia - Sala TAC – polo angiografico – radiologia

UOC Odontostomatologia - ambulatori

UOC Oncologia - Reparto “Degenze Protette”

UOC Pneumologia - Ambulatorio di broncoscopia



UOC Radiodiagnostica per immagini 1 – radiologia centrale - Sale diagnostiche: MOC, sala mammografica screening e centro senologico, sala Rx ambulatorio ortopedico

UOC Radioterapia – bunker Acceleratori lineari e locale TAC

UOC aree critiche: sale radiologiche

UOC Urologia Locale litotritore

UOC Pronto Soccorso - 3 Sale radiologiche e shock room

UOC Fisica sanitaria – locale sorgenti

Blocchi operatori: impianti con tubi radiogeni fissi e mobili, sala angiografica, sala TAC, IORT

Ambulatori di endoscopia digestiva

Ospedale di San Giovanni Bianco: radiodiagnostica per immagini 1 e blocco operatorio

Casa circondariale: ambulatorio radiologico.

5.4.1 Misure di prevenzione e protezione radiazioni ionizzanti

Nel caso siano necessari interventi in Zone Controllate contattare il coordinatore/trice o persona referente in turno al fine di verificare la possibilità di accedere ai locali.

5.5 Rischio radiazioni non ionizzanti (non applicabile)

L'accesso a questi locali deve avvenire solo a macchine spente, fermo restando la necessità di acquisire l'autorizzazione di cui al paragrafo 5.1.

5.6 Ambienti confinati (non applicabile)

Con il termine “ambiente confinato” si intende un luogo/ambiente totalmente o parzialmente chiuso, che non è stato progettato e costruito per essere occupato in permanenza da persone, né destinato ad esserlo, ma che all'occasione, può essere occupato temporaneamente per l'esecuzione di attività lavorative.

Il determinarsi di situazioni pericolose per la salute e la sicurezza di chi accede all'interno di un ambiente confinato è associato alla presenza di diversi fattori di rischio.

5.7 Lavori in quota – Rischio di caduta dall'alto

Si intende per lavoro in quota: attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile.

Principali attività con rischio caduta dall'alto presenti in Azienda:

- 1) Verifiche, controlli e interventi di manutenzione su strutture e/o impianti posti in copertura (tetti, terrazze,...);
- 2) Verifiche, controlli e interventi di manutenzione su strutture e parti di impianti o macchine posti in altezza superiore a 2 m;
- 3) Posti di lavoro o di transito sopraelevati.



5.7.1 Misure di prevenzione e protezione rischio cadute dall'alto

La ditta dovrà attenersi a quanto previsto dalla normativa di sicurezza riferita al rischio di cadute dall'alto e relativa formazione degli operatori circa l'utilizzo dei DPI di III categoria.

5.8 Luoghi a rischio di esplosione (non applicabile)

5.9 Rischio elettrico

Gli impianti elettrici sono stati costruiti a regola d'arte e dotati delle relative dichiarazioni di conformità. Il rischio elettrico si considera, pertanto, contenuto.

Pur tuttavia nelle cabine di trasformazione e nei quadri elettrici di distribuzione, accessibili soltanto al personale esperto, qualificato e autorizzato, vi possono essere pericoli di contatti diretti ed indiretti qualora non siano rispettate le procedure di sicurezza previste dalla Normativa.

5.9.1 Misure di prevenzione e protezione rischio elettrico

- Prima di effettuare qualsiasi operazione su attrezzature e parti potenzialmente in tensione è obbligatorio effettuare le dovute verifiche con il Personale qualificato dell'Ospedale (reperibile Ufficio Tecnico);
- La ditta dovrà attenersi a quanto previsto dalla Norma UNI 11-27, quarta edizione e la norma EN 50110-1:2013

5.10 Rischio incendio ed emergenze

L'Azienda Ospedaliera è classificata a Rischio Incendio Alto.

Nel caso di **segnalazione o avviso di allarme** il personale appartenente all'impresa appaltatrice:

- mettere in condizioni di sicurezza impianti e attrezzature (es. disattivare apparecchiature elettriche, ecc);
- rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso e alla movimentazione generale;
- a nessuno è consentito rientrare nei locali di lavoro fino a quando non viene data la comunicazione di **cessato allarme** per l'accesso ai locali.

Emergenze sanitarie:

In caso di emergenze sanitarie, si comunica che è attivo all'interno dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII il numero di emergenza sanitaria 7118 (da cellulare 0352677118). Per le sedi territoriali chiamare il **NE 112**.

5.11 Utilizzo ascensori e montacarichi

Lungo i percorsi, per raggiungere le varie Unità, potranno essere utilizzati gli ascensori e/o montacarichi presenti nei vari padiglioni dell'ASST PGXXIII per i quali si comunica quanto segue:



1. tutti gli impianti ascensori dell'Azienda presenti nei presidi esterni sono in possesso della licenza di esercizio;
2. le verifiche periodiche ex D.P.R. 162/1999 sono affidate all'ASL di Bergamo per i presidi esistenti;
3. la manutenzione periodica è affidata a ditta esterna che periodicamente:
 - verifica il regolare funzionamento dei dispositivi meccanici, idraulici ed elettrici e, in particolare, delle porte dei piani e delle serrature;
 - verifica lo stato di conservazione delle funi e delle catene;
 - effettua le operazioni normali di pulizia e di lubrificazione delle parti.
 - verifica l'integrità e l'efficienza del paracadute, del limitatore di velocità e degli altri dispositivi di sicurezza (semestralmente);
 - verifica minutamente le funi, le catene e i loro attacchi (semestralmente);
 - verifica l'isolamento dell'impianto elettrico e l'efficienza dei collegamenti con la terra (semestralmente);
 - annota i risultati di queste verifiche sul libretto di impianto (semestralmente).

5.12 Aggressione da parte di pazienti/utenti

Un potenziale rischio di aggressione, anche fisica, da parte di utenti di qualsiasi tipo delle strutture dell'Azienda è un elemento che non può essere escluso a priori.

Le situazioni più a rischio in tale senso sono relative al centro di Pronto Soccorso ed ai locali di psichiatria; tali situazioni non possono essere previste ma, in tal caso, occorrerà avvisare immediatamente il personale ospedaliero e seguire le indicazioni fornite dallo stesso.

5.12.1 Misure di prevenzione e protezione generali rischio aggressione da parte di pazienti/utenti

In caso si verifichi un evento di questo tipo si forniscono le seguenti indicazioni :

- non devono essere instaurate discussioni con gli utenti;
- occorre rivolgersi, per qualsiasi richiesta, al personale dell'Azienda;
- deve essere tenuto un comportamento che non faccia pensare ad atteggiamenti aggressivi;
- non lasciare incustoditi materiali e attrezzi;
- pronto soccorso: non intraprendere operazioni (o sospenderle , se in corso) in caso di arrivo di paziente che deve essere visitato nell'accettazione psichiatrica;
- sospendere il lavoro e allontanarsi (senza fretta) dai locali, in caso si manifestino segni di insofferenza da parte dei pazienti.

5.13 Rischio di incidenti / investimenti con veicoli circolanti

All'interno degli spazi dell'ASST PGXXIII, la compresenza di mezzi di soccorso e di utenti, possono, se non si rispettano le normali regole dettate dal codice della strada, generare incidenti. Si sottolinea, comunque, che tutti i mezzi di soccorso, hanno SEMPRE la precedenza in prossimità degli incroci e lungo la viabilità interna ai siti.



5.12.1 Misure di prevenzione e protezione incidenti/investimenti

- Rispettare le indicazioni e le segnalazioni presenti.
- Nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli si raccomanda di prestare tutta la necessaria attenzione.
- All'interno dell'Azienda la circolazione con mezzi motorizzati deve avvenire a bassissima velocità onde scongiurare incidenti.
- La conduzione manuale di carrelli per il trasporto di materiale vario dovrà avvenire con la massima cautela al fine di evitare investimenti di dipendenti, pazienti o visitatori.
- I percorsi interni di accesso, concordati preventivamente con l'Azienda Ospedaliera, dovranno essere scrupolosamente rispettati.
- I veicoli dovranno essere parcheggiati negli appositi spazi segnalati a pavimento.
- Prestare attenzione alle manovre di altri veicoli e mezzi di soccorso.
- Effettuare manovre in condizioni di scarsa visibilità solamente con l'aiuto di personale a terra.
- Non transitare e sostare nelle aree di manovra dei mezzi di soccorso.

6 INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

6.1 Interferenze di attività

Nei paragrafi seguenti vengono, comunque, elencati e valutati i possibili rischi derivanti da attività interferenti, considerando i comportamenti e le precauzioni di massima da adottare per la riduzione o l'eliminazione degli stessi.

In particolare vengono considerate le seguenti aree operative/situazioni:

- Aree esterne;
- Aree interne – attività lavorativa;
- Emergenze.

6.2 Matrice del rischio

Viene valutato il **RISCHIO RESIDUO** a seguito delle precauzioni adottate per eliminare o ridurre al minimo il rischio di interferenza lavorativa tra il Committente e l'Appaltatore.

Il rischio residuo viene così classificato:

A	ALTO
M	MEDIO
B	BASSO



Al livello di rischio residuo valutato, corrisponde la priorità e l'importanza degli interventi di prevenzione e protezione da attuare. In tal modo, ad un livello di rischio residuo ALTO corrisponde un intervento preventivo urgente e maggiormente importante.

6.3 Individuazione e valutazione dei rischi dovuti ad attività interferenti Ospedale Papa Giovanni XXIII

Durante il servizio in appalto, oltre a quanto già sopra descritto, vi è la possibilità di generare interferenze lavorative tra la ditta Appaltante, dipendenti dell'ASST PGXXIII, Utenti, visitatori e altre imprese potenzialmente presenti.

Vengono di seguito descritte le possibili situazioni che possono determinare interferenza e le misure di prevenzione e protezione necessarie per eliminare o ridurre al minimo il rischio d'interferenza.

Aree esterne

SITUAZIONE CHE DETERMINA INTERFERENZA	FATTORE DI RISCHIO	PRECAUZIONI DA ADOTTARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO
Necessità di accedere ad aree di pertinenza dell'ASST PGXXIII	Investimenti	<p>Rispettare le indicazioni e le segnalazioni presenti.</p> <p>Nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli si raccomanda di prestare tutta la necessaria attenzione.</p> <p>All'interno dell'Azienda la circolazione con mezzi motorizzati deve avvenire a bassissima velocità (10km/h) onde scongiurare incidenti.</p> <p>La conduzione manuale di carrelli per il trasporto di materiale vario dovrà avvenire con la massima cautela al fine di evitare investimenti di dipendenti, pazienti o visitatori.</p>	B
Necessità di caricare/scaricare materiale in aree di pertinenza dell'ASST PGXXIII	Presenza di persone non addette ai lavori	Compartimentare le aree esterne, con transenne metalliche, in modo da rendere inaccessibile a personale non addetto ai lavori, l'accesso alle zone di carico e scarico ed aree di installazione.	B

Aree interne – Attività lavorativa

SITUAZIONE CHE DETERMINA INTERFERENZA	FATTORE DI RISCHIO	PRECAUZIONI DA ADOTTARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO
---------------------------------------	--------------------	---	---------------------------------



Attività lavorativa dell'appaltatore	Possibile interruzione temporanea dell'energia elettrica / impianti	Prima di interrompere la corrente elettrica o disattivare impianti, l'Appaltatore dovrà essere autorizzato dal Responsabile dell'Unità Operativa.	B
	Possibile generazione di Rumore dovuto all'utilizzo di attrezzature elettriche	Le attrezzature dovranno essere conformi a quanto stabilito dal DLgs 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. . Laddove possibile le porte di accesso al locale andranno chiuse, al fine di ridurre il più possibile rumori molesti all'esterno.	B
	Possibile generazione di polveri	In caso di lavorazioni generanti polveri, dovranno essere messe in atto tutte le precauzioni possibili, al fine di evitare il propagarsi di polveri.	B
	Utilizzo degli ascensori	Lungo i percorsi, per raggiungere le varie Unità, il personale della ditta utilizza gli ascensori e/o montacarichi presenti nei vari padiglioni dell'ASST PGXXIII La Ditta appaltatrice dovrà rispettare quanto segue: ➤ Nell'utilizzo degli ascensori hanno la precedenza pazienti e visitatori. Porre attenzione nel caricare i carrelli con il materiale nell'ascensore onde evitare danneggiamenti allo stesso	B
	Rischio biologico	➤ Usare i servizi igienici riservati ai visitatori o quelli riservati agli operatori delle Unità Strutturali. Evitare l'uso dei servizi igienici riservati ai pazienti	B

Emergenze

SITUAZIONE CHE DETERMINA INTERFERENZA	FATTORE DI RISCHIO	PRECAUZIONI DA ADOTTARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO
Possibile incendio all'interno della struttura Ospedaliera	Rischio incendio	La Ditta Appaltante deve osservare quanto previsto ne D.M. 10/03/98 in particolare le misure di tipo organizzativo e gestionale quali: - Rispetto dell'ordine e della pulizia; - Informazione e formazione dei propri lavoratori; - Controllo delle misure e procedure di sicurezza inerenti il rischio incendio. Occorrerà evitare in particolare: - L'accumulo dei materiali combustibili e/o infiammabili; - Utilizzo di materiali ignifughi classificati	A



		secondo normativa; - l'ostruzione delle vie d'esodo; - l'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere; - il blocco delle porte tagliafuoco REI dei compartimenti antincendio con cunei che ne impediscano la chiusura vanificandone con ciò la funzione protettiva. - depositare i carrelli davanti a quadri elettrici, ad attrezzature antincendio (estintori ecc) e/o ad uscite di emergenza.	
Possibile situazione di emergenza / evacuazione dell'edificio	Gestione emergenza	Qualora il personale dell'impresa appaltatrice riscontri situazioni di emergenza (es. fumo, incendio, allagamento, fuga di gas, ecc.) che non siano già state rilevate dal personale dell'ASST PGXXIII, dovrà comunicarlo direttamente a un lavoratore dell'ASST PGXXIII, che attiverà la procedura di emergenza. Qualora sia necessario evacuare i locali e/o la struttura seguire le indicazioni di esodo presenti o quanto impartito dal personale dell'ASST PGXXIII La ditta appaltatrice si impegna ad osservare quanto previsto nei Piani di Emergenza ed Evacuazione del Presidio Papa Giovanni XXIII che verranno consegnate alla ditta aggiudicataria prima dell'inizio del servizio.	A

6.4 Individuazione e valutazione dei rischi dovuti ad attività interferenti - Presidi Territoriali.

Vengono di seguito descritte le possibili situazioni che possono determinare interferenza e le misure di prevenzione e protezione necessarie per eliminare o ridurre al minimo il rischio d'interferenza.

Aree esterne

SITUAZIONE CHE DETERMINA INTERFERENZA	FATTORE DI RISCHIO	PRECAUZIONI DA ADOTTARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO
Necessità di accedere ad aree di pertinenza dell'ASST PGXXIII	Investimenti	Rispettare le indicazioni e le segnalazioni presenti. Nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli si raccomanda di prestare tutta la necessaria attenzione.	B



		<p>All'interno dell'Azienda la circolazione con mezzi motorizzati deve avvenire a bassissima velocità (10km/h) onde scongiurare incidenti.</p> <p>La conduzione manuale di carrelli per il trasporto di materiale vario dovrà avvenire con la massima cautela al fine di evitare investimenti di dipendenti, pazienti o visitatori.</p>	
Necessità di caricare/scaricare materiale in aree di pertinenza dell'ASST PGXXIII	Presenza di persone non addette ai lavori	Compartimentare le aree esterne, con transenne metalliche, in modo da rendere inaccessibile a personale non addetto ai lavori, l'accesso alle zone di carico e scarico e le aree di attività	B

Aree interne – Attività lavorativa

SITUAZIONE CHE DETERMINA INTERFERENZA	FATTORE DI RISCHIO	PRECAUZIONI DA ADOTTARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO
Attività lavorativa dell'appaltatore	Possibile interruzione temporanea dell'energia elettrica / impianti	Prima di interrompere la corrente elettrica o disattivare impianti, l'Appaltatore dovrà essere autorizzato dal Responsabile dell'Unità Operativa.	B
	Possibile generazione di Rumore dovuto all'utilizzo di attrezzature elettriche	Le attrezzature dovranno essere conformi a quanto stabilito dal DLgs 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. . Laddove possibile le porte di accesso al locale andranno chiuse, al fine di ridurre il più possibile rumori molesti all'esterno.	B
	Possibile generazione di polveri	In caso di lavorazioni generanti polveri, dovranno essere messe in atto tutte le precauzioni possibili, al fine di evitare il propagarsi di polveri.	B
	Utilizzo degli ascensori	<p>Lungo i percorsi, per raggiungere le varie Unità, il personale della ditta utilizza gli ascensori e/o montacarichi presenti nei vari padiglioni dell'ASST PGXXIII</p> <p>La Ditta appaltatrice dovrà rispettare quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Nell'utilizzo degli ascensori hanno la precedenza pazienti e visitatori. <p>Porre attenzione nel caricare i carrelli con il materiale nell'ascensore onde evitare danneggiamenti allo stesso.</p>	B

Emergenze

SITUAZIONE CHE	FATTORE DI	PRECAUZIONI DA ADOTTARE PER LA	VALUTAZIONE
----------------	------------	--------------------------------	-------------



DETERMINA INTERFERENZA	RISCHIO	GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI	DEL RISCHIO RESIDUO
Possibile incendio all'interno della struttura Ospedaliera	Rischio incendio	<p>La Ditta Appaltante deve osservare quanto previsto ne D.M. 10/03/98 in particolare le misure di tipo organizzativo e gestionale quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rispetto dell'ordine e della pulizia; - Informazione e formazione dei propri lavoratori; - Controllo delle misure e procedure di sicurezza inerenti il rischio incendio. <p>Occorrerà evitare in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'accumulo dei materiali combustibili e/o infiammabili; - Utilizzo di materiali ignifughi classificati secondo normativa; - l'ostruzione delle vie d'esodo; - l'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere; - il blocco delle porte tagliafuoco REI dei compartimenti antincendio con cunei che ne impediscano la chiusura vanificandone con ciò la funzione protettiva. 	A
Possibile situazione di emergenza / evacuazione dell'edificio	Gestione emergenza	<p>Qualora il personale dell'impresa appaltatrice riscontri situazioni di emergenza (es. fumo, incendio, allagamento, fuga di gas, ecc.) che non siano già state rilevate dal personale dell'ASST PGXXIII, dovrà comunicarlo direttamente a un lavoratore dell'ASST PGXXIII, che attiverà la procedura di emergenza.</p> <p>Qualora sia necessario evacuare i locali e/o la struttura seguire le indicazioni di esodo presenti o quanto impartito dal personale dell'ASST PGXXIII</p> <p>La ditta appaltatrice si impegna ad osservare quanto previsto nei Piani di Emergenza ed Evacuazione dei Presidi Esterni che verranno consegnate alla ditta aggiudicataria prima dell'inizio del servizio.</p>	A

7 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Si intende per dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro.

I dispositivi di protezione individuale devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da altri mezzi di protezione collettiva o ambientale, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.



I lavoratori devono osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni in materia di sicurezza e igiene richiamate dagli specifici cartelli e dalle misure di sicurezza dell'ASST PGXXIII e devono essere opportunamente informati e formati.

Si ricorda che la gestione dei rischi connessi con la specifica attività della ditta appaltatrice o da altri collaboratori sono di responsabilità della stessa ditta che peraltro deve provvedere all'informazione, formazione, consegna, scelta ed addestramento nell'uso di idonei mezzi personali di protezione ai propri dipendenti.

8 QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI PER RISCHI INTERFERENZIALI

Ai sensi dell'art. 26 commi 5 e 6 del D.Lgs. 81/2008, che citano:

“Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto. (...) A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.”

Si rimanda all'**All2DUVRI** ove sono riportati i costi concernenti i rischi interferenziali inerenti l'appalto in oggetto.

9 RIFERIMENTI

D.Lgs 09/04/2008 n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e s.m.i.

UNI EN ISO 9001:2008 Requisito 6.4 “Ambiente di lavoro”

PSP04 Disposizioni per l'applicazione dell'art. 26 D.Lgs. n.81/2008

10 ALLEGATI

Mod1DUVRI	Informazioni su ditte sub appaltatrici
Mod2DUVRI	Autorizzazione ad accesso locali per lavori in appalto
Mod3DUVRI	Verbale di Coordinamento ai sensi dell'Art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni
All1DUVRI	Dati Anagrafici Azienda Socio Sanitaria PAPA GIOVANNI XXIII di Bergamo
All2DUVRI	Quantificazione degli Oneri per rischi interferenziali